

# Asse fra università: la Primavera della ricerca in Santa Lucia

Il 21 marzo Bologna, Unimore e Parma si riuniscono per «discutere e raccogliere idee» da portare a Roma

## Che cos'è

● Nell'ultima riunione la Conferenza dei rettori ha chiesto a tutte le università italiane di organizzare il 21 marzo un evento dedicato alla ricerca e che sia da stimolo per il governo

Per questioni di «anzianità» sarà l'Alma Mater a ospitare, il 21 marzo, l'evento a metà tra un «pride» e un conclave con protagonisti, oltre all'Ateneo bolognese, l'Università di Modena e Reggio Emilia (Unimore) e l'Ateneo di Parma.

È il modo scelto dalle università della regione per concretizzare l'indicazione venuta dalla scorsa assemblea della Conferenza dei rettori che ha fissato per il 21 marzo la data in cui tenere «in ogni sede delle Università, statali e non statali, incontri e dibattiti pubblici per riaffermare il ruolo strategico della ricerca e dell'alta formazione per il futuro del Paese». A Bologna, l'appuntamento sarà in Santa Lucia. In quella occasione, «verranno discusse e raccolte idee e proposte da consegnare al governo in un documento di sintesi unitario redatto dalla Conferenza dei rettori delle Università». A spiegarlo è lo stesso rettore di Bologna, Francesco Ubertini, in una comunicazione inviata nei giorni scorsi a tutto il personale dell'Alma mater in cui chiama a raccolta tutti per questa che è stata definita una iniziativa «Per una primavera delle Università».

Alma Mater, dunque, Unimore e Ateneo di Parma «hanno organizzato un evento congiunto regionale per

poter condividere posizioni e punti di vista, e per dare maggiore forza all'iniziativa».

Alla pagina internet che entra nei dettagli dell'evento si legge che «dal 2008 il sistema universitario italiano è soggetto a tagli lineari e progressivi delle risorse. Una scelta politica trasversale che, in coincidenza con la drammatica crisi globale e l'adozione di una radicale riforma organizzativa, si è tradotta nella perdita di oltre 10.000 posizioni di ruolo solo tra quelle per docenti e ricercatori, ovvero tagli superiori al 13% del totale quando la media nel settore pubblico è stata ad oggi del 5%».

Inoltre, si legge ancora nella presentazione dell'incontro del 21, «i tagli continui al fondo di finanziamento ordinario, l'assenza di un convinto investimento pubblico e privato nella ricerca e nell'alta formazione universitaria hanno determinato l'impossibilità di avviare nuovi percorsi di ricerca e di alta formazione, di investire in servizi e attività per gli studenti e nell'internazionalizzazione, di valorizzare il contributo della struttura tecnica e amministrativa. Ma soprattutto hanno significato l'impossibilità di reclutare studiosi giovani e meritevoli, il congelamento delle carriere e delle opportunità di crescita professionale, una condizione retributiva che disincentiva i migliori a restare e allontana i giovani talenti e gli studiosi stranieri, l'indebolimento del già precario e fragile diritto allo studio che sta riducendo iscritti e laureati».

Dunque, «occorre invertire la rotta e insieme, a partire dagli appuntamenti del 21 marzo, costruire la nuova primavera della ricerca e dell'Università italiana». Appuntamento al 21 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il rettore**  
Francesco Ubertini è in carica da novembre

